

JIMMY GRIMBLE



- **Produzione:** Sarah Racyffe, Jeremy Bolt, Alison Jackson, Claire Hunt
- **Soggetto:** Simon Mayle
- **Sceneggiatura:** Simon Mayle, John Hay, Rik Carmichael
- **Fotografia:** John De Borman
- **Scenografia:** Michael Carlin
- **Musiche:** Simon Boswell, Alex James
- **Montaggio:** Oral Norrie Ottey
- **Interpreti:** Lewis McKenzie (*Jimmy Grimble*), Robert Carlyle (*Eric Wirral*), Bobby Power (*Gorgeous*), Gina McKee (*Donna*), Samia Ghadie (*Sara*), Ray Winstone (*Harry*), Jane Lapotaire (*Alice Brewer*)
- **Durata:** 105 min.
- **Distribuzione:** Medusa

There's only one Jimmy Grimble
Gran Bretagna/Francia, 2000
di John Hay

SINOPSI

Jimmy Grimble, 15 anni, è un ragazzo di Manchester, tifoso della squadra di calcio meno forte della città, il Manchester City, mentre tutti i suoi amici tifano il più blasonato Manchester United.

Jimmy è bravissimo a giocare a pallone da solo, mentre è un disastro quando è in campo con i compagni di scuola. Colpa della timidezza e di una situazione familiare non felice: la mamma, Donna, non naviga nell'oro, inoltre ha un nuovo fidanzato, Johnny, un vero cretino egocentrico con la passione delle moto.

Mentre Jimmy vorrebbe che lei tornasse insieme Harry, l'uomo che l'ha amata e l'ama ancora, l'unico che vuole bene anche a Jimmy: Harry tifa Man City, Jimmy l'ha semplicemente emulato. Unico problema: Harry è sposato. Gorgeous è il bulletto della scuola, naturalmente tifoso del United: le ragazze cascano ai suoi piedi, gioca bene a pallone, non ascolta gli insegnanti e si diverte a tiranneggiare il più debole Jimmy. Eric Wirral è invece l'allenatore della squadra di calcio: un tipo del tutto demotivato, che viene deriso dallo stesso Gorgeous.

Alle selezioni per definire la formazione che parteciperà al torneo inter-scolastico sono in 12, Jimmy farà naturalmente la riserva. Il preside della scuola comunica a Eric che se la squadra arriverà in finale, Ken Burley, il padre di Gorgeous, darà un grosso contributo per la costruzione di una nuova palestra.

Nel frattempo Jimmy conosce Sara, una ragazza molto dolce che ama il pugilato ed è fuori dai giri 'in' della scuola: i due si piacciono, solo che Jimmy non ha il coraggio di manifestarsi. Più avanti lei lo bacerà di fronte a Gorgeous, per incitarlo a ribellarsi, a crescere, ad avere il coraggio delle proprie scelte e dei propri sentimenti: ma è ancora presto, Jimmy scapperà di fronte agli occhi di Sara e Gorgeous.

Un sera, durante l'ennesima corsa per sfuggire a Gorgeous, Jimmy finisce nel sotterraneo di una casa abbandonata dove trova una vecchia simpatica ma un po' strana. Sembra che sappia tutto di Jimmy, gli regala un paio di scarpini da calcio che sono stati di un grande calciatore del Man City, Robbie Brewer. Fuori di lì, però, Jimmy butta gli scarpini dentro un cassonetto per l'immondizia.

La squadra va in trasferta per la prima di campionato: gli avversari sono veri e propri teppistelli. Poco prima di partire Gorgeous ha buttato via le scarpe da calcio di Jimmy, che però va a recuperare gli scarpini della vecchietta dentro al cassonetto e giunge al minibus giusto in tempo per la partenza.

Gol di Gorgeous, poi il pareggio, poi l'infortunio di Gorgeous. Lo stanco Eric fa entrare Jimmy, letteralmente terrorizzato. Tocca palla una sola volta, quando è solo nella propria area di rigore con gli avversari inferociti che stanno sopraggiungendo in contropiede: ne viene fuori uno stranissimo pallonetto che attraversa tutto il campo e finisce dentro la porta avversaria. La squadra passa il primo turno, Jimmy e i compagni pensano che quegli scarpini siano dotati di poteri magici. Jimmy vuole avere informazioni su Robbie Brewer.

Va negli uffici del Manchester City, gli indicano un indirizzo dove abita una persona che sa tutto della squadra. Con sua grande sorpresa ci trova l'allenatore Eric, che gli rivela di aver giocato come centroavanti del City per diversi anni fino a un episodio sfortunato che ha segnato la fine della sua carriera. Ma il calciatore Robbie Brewer, dice Eric, non l'ha mai incontrato né sentito nominare. Il campionato prosegue, Eric vorrebbe mettere da parte Gorgeous perché non conosce lo spirito di squadra. Interviene però suo padre, sostituendo



dosi all'allenatore. Ma la squadra va male, Jimmy segna ancora, poi i compagni vengono a sapere del passato di Eric: i ragazzi cominciano a rispettare il loro vero coach, vogliono a tutti i costi lui come allenatore e Jimmy titolare. Il padre di Gorgeous viene messo da parte: da lì inizia un lungo cammino trionfale che porterà la squadra in semifinale, soprattutto grazie ai molti goal di Jimmy. Donna, la madre di Jimmy, sta per sposare Johnny, ma una sera Harry la salva dal suo principale che la sta molestando nel suo ufficio di centralinista. Riaccompagnandola a casa, Harry incontra Johnny: l'incontro è 'fatale', Donna capisce definitivamente che è Harry l'uomo della sua vita. Anche lui prova gli stessi sentimenti per lei e, infatti, una sera propone la separazione alla moglie, che subito accetta.

In quel momento i due si abbracciano, Jimmy li sta spiando dal giardino di casa loro, li vede: interpreta il gesto in modo sbagliato, come una conferma del matrimonio. Col morale a terra si reca allora dalla vecchietta per sapere qualcosa di Robbie Brewer: lei gli dice che è suo figlio, che l'ha abbandonata il giorno in cui si è accorto che la madre – anche se a fin di bene – gli aveva mentito sulla sua malattia.

Il giorno seguente Jimmy vede che un bulldozer sta buttando giù la casa dove vive la vecchietta. Cerca di fermarli, ma invano: e del resto poco dopo la vede fuori, morta assiderata. È il momento prima della finale inter-scolastica, tutti si stanno dirigendo verso il mitico stadio di Main Road, dove giocano le due squadre della città: Harry, Eric e anche Sara, alla quale Jimmy ha chiesto – finalmente, con coraggio – di esserci, alla partita.

Anche Donna sta andando a vedere il figlio: dopo aver cacciato via di casa Johnny, avendo scoperto che rubava i soldi dal portafoglio. Una perdita da poco, visto che appena fuori di casa il bulletto da strada incontra la (stupida) ragazza di Gorgeous, con la quale sembra intendersi a meraviglia.

Poco prima dell'inizio della partita, Gorgeous dice al preside di lasciare fuori Jimmy: c'è un osservatore del Manchester United sugli spalti, è bene che scelga senza ombra di dubbio Gorgeous, visto che in una partita precedente sembrava aver preferito Jimmy. Il preside è combattuto: il padre di Gorgeous, infatti, ha ritrattato la sua promessa, contribuirà alla costruzione della nuova palestra solo se la squadra vincerà e il figlio verrà scelto.

Il preside trasmette 'l'ordine' a Eric, che però non ci sta: dice al preside di dare lui la notizia ai ragazzi.

I compagni di Jimmy subito si ribellano e minacciano di non giocare se non ci sarà il loro capocannoniere. Il preside decide allora di infischiarne di quel ricatto, ma in quel momento Jimmy non trova più i suoi scarpini fatati: poco prima Gorgeous glieli ha buttati dentro un canale. Eric gliene compra un paio nuovi ma Jimmy sente la sfiducia in sé stesso riprendere il sopravvento come un tempo. Il primo tempo finisce con due goal di svantaggio e Jimmy che ha giocato male come non mai. Nell'intervallo due episodi gli faranno riconquistare la fiducia nei propri mezzi: da un lato la confidenza dell'allenatore Eric che gli rivela il suo dramma passato (la dipendenza dall'alcool), la cui morale è "bisogna cercare di farcela con le proprie forze" (prima di scendere in campo Eric beveva sempre un goccio di vodka per farsi coraggio, fino al giorno in cui – dopo aver esagerato – aveva causato un incidente quasi mortale a un calciatore della squadra avversaria), dall'altro l'arrivo di Harry. Harry, quando viene a conoscenza della storia degli scarpini magici, lo porta dal vero Robbie Brewer: è il venditore cieco dei programmi delle partite di calcio allo stadio.

Gli scarpini non li aveva mai usati, ergo, non possono essere fatati: Jimmy aveva segnato tutti quei goal perché è un buon calciatore.

Il secondo tempo è l'apoteosi di Jimmy: segna, poi segna Gorgeous – che però viene deriso dai compagni – e poi ancora Jimmy, che fa carambolare il pallone sulla faccia di Gorgeous. La scuola ha vinto il campionato: il preside è al settimo cielo, Harry e Donna sono di nuovo insieme, Eric ha nuovamente trovato rispetto per sé stesso e si è riconciliato con il suo passato sfortunato. Il selezionatore dello United sceglie Jimmy ma lui dice di voler giocare nel City.

Si fa avanti Gorgeous ma il selezionatore gli preferisce il portiere, tutto snodato, grande amico di Jimmy. Il nostro eroe ha anche trovato il coraggio di stare insieme a Sara senza complessi.

ANALISI DELLA STRUTTURA

John Hay, il regista:

«L'adolescenza è un'esperienza incredibilmente intensa per i ragazzi e le ragazze perché passano da un estremo all'altro, ogni cosa è per loro più intensa ed emotivamente coinvolgente, non hanno l'equilibrio dell'età adulta.

La storia di Simon [l'autore dell'idea, n.d.r.] riflette questi estremi: quando Jimmy è giù, si sente il peso del mondo sulle spalle; quando è su, fa salti di gioia. [...]

Quello che mi ha colpito è stato anche il tema della lotta di un ragazzo per credere in sé stesso. A scuola viene tormentato perché è piccolo e insignificante – è un bersaglio facile – ma il calcio diviene la sua via di fuga dal ruolo di vittima.

Il calcio non è l'obiettivo principale – benchè sia qualcosa con la quale molte persone possono certo identificarsi – serve a Jimmy, semplicemente, come mezzo per scoprire sè stesso. [...] È una favola urbana moderna su come un ragazzo superi tutti gli ostacoli e impari ad avere fiducia in sè stesso».

Jimmy Grimble è davvero una favola urbana (la morale finale di Jimmy ce lo ricorda: “Così eccoci alla fine. Abbiamo vinto, io ho una ragazza e un nuovo papà. E tutto in un giorno. Ma questo genere di cose, beh...succede solo nelle fiabe”) che usa il calcio per svelare le sue componenti umane (come di altri sport di gruppo):

“Da un lato le sue potenzialità di fascinazione individuale, o identificativa (chi sta in campo e chi guarda: in sintesi il bisogno di sentirsi eroi in prima persona, o attraverso qualcun altro più bravo di te); d'altro canto le sue possibilità 'sociali' e socializzanti (chi gioca ha voglia di farsi accettare e riconoscere dalla squadra soprattutto per imparare a stare con gli altri nella vita)”. (Marco Lombardi *Film*).

La costruzione drammaturgica contamina commedia, dramma (le molestie sessuali alla madre di Jimmy, la morte della barbona, il passato dell'allenatore Eric, la malattia che porta alla cecità Robbie Brewer...) e fiaba (le scarpette forse magiche), struttura un puzzle di intrecci paralleli (la maturazione verso la consapevolezza di Jimmy, la risoluzione del mistero delle scarpette, il trauma segreto di Eric, il destino di Gorgeous, il flirt tra Jimmy e Sara, il campionato inter-scolastico, la love-story di Donna e Harry...) che converge verso l'inevitabile *happy ending* allo stadio.



La regia di John Hay ci regala un'intensa capacità di raccontare non solo le emozioni del gioco del calcio attraverso angolazioni intenzionali (ad esempio, l'angolazione quasi a piombo dopo il primo atto di bullismo verso Jimmy, a scuola o l'angolazione dall'alto, dal punto di vista di Sara, verso Jimmy, nel cimitero) e movimenti di macchina da presa complessi e virtuosistici: in particolare un uso coinvolgente della steady-cam che mima (ma con maggior fluidità) la camera a mano affiancandosi spesso al proprio antieroe o pedinando le sue scarpine 'magiche e il pallone.

Il repertorio dei movimenti di macchina si completa con carrellate (l'intenso carrello indietro dagli occhi del cieco Robbie Brewer, personaggio che ricoprirà una funzione quasi catartica nello scioglimento della trama, la carrellata circolare intorno a Jimmy all'inizio del secondo tempo della finale), panoramiche a scoprire, un uso accorto di dolly e di gru (l'innalzamento solenne verso il cielo della mdp dopo il goal nel fango di Jimmy, lo sguardo dall'alto sulla strada innevata dov Jimmy lascia cadere le sue scarpette dopo aver constatato la morte della vecchietta) e di camera-car (le corse di Jimmy a mozzafiato per strade e vicoli).

Il lavoro sul montaggio curato da Oral Norrie Ottey è attento (in particolare per quanto riguarda l'elemento epico/psicanalitico costituito dal calcio) a costruire e restituire le dimensioni sia spaziali del campo sia temporali del respiro interiore di Jimmy (aspirazioni, pause, titubanze, sensi di vuoto,...).

Per quanto attiene alle forme del montaggio segnaliamo tra le molte intuizioni: la prima dissolvenza incrociata che appare significativamente dopo circa venti minuti abbracciando letteralmente, anche attraverso una sovrimpressione, lo sguardo di Jimmy, la vista dello stadio e lo zainetto del Manchester City; il montaggio aggressivo e sincopato e l'uso del ralenti nell'azione del goal di Jimmy nella prima partita (nel fango di un campo di periferia); la *montage-sequence* che riassume attraverso dissolvenze incrociate sul tabellone degli incontri la scalata trionfale della squadra di Jimmy nel campionato interscolastico, il montaggio alternato tra la corsa di Jimmy e il bulldozer che sta abbattendo la casa della vecchietta,...

L'identificazione con Jimmy passa attraverso un uso notevole della narrazione in prima persona: voce interiore e figura della soggettiva.

La *voice-over* opera fin dalla sequenza dei titoli di testa ("...calciatore, calciatore, calciatore...") e dall'incipit in cui Jimmy, inquadrato dall'alto, in camera sua, legge un libro (*Fear*, *Paura*) sull'ansia di prestazione e poi, guardandosi allo specchio grida a sé stesso: "Sono una tigre, sono un serial-killer, son Mel Gibson in *Arma letale*, sono *Terminator*... sono una nullità...".

La soggettiva si manifesta in vari punti critici (ad esempio, lo stupore di Jimmy, rafforzato dall'uso di una canzone romantica, di fronte alla vista d'insieme dello stadio; lo sguardo di Jimmy fuori dalla finestra di Harry che produce un malinteso circa le sue vere intenzioni verso sua madre) ma si presenta, in maniera davvero inquietante, quando il datore di lavoro della madre di Jimmy si dirige (di sera, nell'ufficio delle prenotazioni dei taxi) verso di lei con intenzioni moleste.

L'interazione tra colonna sonora, anche se mutua i modelli della videomusica, spesso risulta funzionale a caricare il racconto del giusto pathos emotivo (ad esempio, il testo della canzone *I want it now* nel primo tempo della finale allo stadio Main Road).



Le partite scandiscono una serie di riti di passaggio verso la fiducia in sé stesso di Jimmy, il campo di calcio diventa metaforicamente la stanza dello psicanalista il cui perimetro detta la ricerca del 'rigore' interiore (vedi anche la funzione simbolica rivestita dal passaggio sotterraneo del Main Road dove Eric rivela il proprio dramma e sprona Jimmy ("Vedi Jimmy quando sei là fuori sei solo... puoi contare unicamente su te stesso") e Harry disvela il mistero degli scarpini di Robbie Brewer.

Lewis McKenzie, l'intenso attore esordiente, che interpreta Jimmy, prima di iniziare il film non sapeva quasi dare un calcio al pallone e l'imbarazzo calcistico che ci comunica è del tutto reale, per nulla studiato.

I personaggi intorno a Jimmy, come spesso nelle sceneggiature di scuola britannica, hanno tutti uno spessore ma è la figura dell'allenatore, ex-calciatore, Eric (Robert Carlyle) che più sfugge, incapace di raccontare fino in fondo il suo dramma e il cui ritorno a una accettazione positiva del suo ruolo (e del suo destino) risulta po' troppo meccanica.

È un vero peccato perché la sua storia è assimilabile a tante parabole sfortunate di calciatori inglesi e non (da Tony Adams a George Best fino a Diego Armando Maradona) e ci ricorda il volto nascosto della performance sportiva, l'incapacità di convivere con la pressione che comporta e l'impossibilità di gestire il successo.

"La (brutta) commedia all'italiana degli anni '70 e '80 ha prodotto filmetti sul calcio tipo *L'arbitro* (con Lando Buzzanca) e *Paulo Roberto Cotechino, centroavanti di sfondamento* (con Alvaro Vitali), ma il calcio era un puro pretesto per giungere alla solita storiella pseudo erotica con tanto di tette e reggicalze da mettere in mostra. A parte il bellissimo *All'ultimo minuto* (di Pupi Avati, con l'eccezionale Ugo Tognazzi) e il recente *La coppa* (la storia di un gruppo di giovani monaci buddisti pazzi per il football), pochi altri film hanno cercato di raccontare la filosofia che sta dietro a questo gioco". (Marco Lombardi *Film*). *Jimmy Grimble* ci riesce.

Jimmy Grimble ha vinto l'Orso di Cristallo al Festival di Berlino come Miglior Film per Ragazzi, il Primo Premio ai festival internazionali di Antwerp, Poznan e Malmo.



ITINERARI DIDATTICI

Il calcio nell'immaginario cinematografico

- Figure del calcio (allenatori e presidenti di società): da *Il presidente del Borgorosso Football Club* a *All'ultimo minuto*
- Figure del calcio (calciatori e arbitri): da *L'arbitro* a *Best*
- Figure del calcio (tifosi): da *Tifosi* a *Ultrà*

Il calcio nell'immaginario letterario

Alcuni titoli recenti

- Tim Parks *Questa pazza fede*, Einaudi (la passione per una squadra, il Verona, dell'ironico scrittore inglese)
- Javier Marias *Selvaggi e sentimentali. Parole di calcio* Einaudi (il calcio come metafora della vita, come già per Nabokov e Camus)
- AAVV *Cuentos de futbol*, Mondadori (la passione per il calcio in una antologia di grandi scrittori di lingua spagnola: Eduardo Galeano, Osvaldo Soriano, Mempo Giardinelli, Augusto Roa Bastos, Antonio Skarmeta,...)
- Eduardo Galeano, *Splendori e miserie del gioco del calcio*, Sperling & Kupfer (una lettura del gioco del calcio come espressione della psicologia di un popolo. In America latina osserva Galeano: "Ci sono paesi che non hanno una chiesa, ma non ne esiste uno senza un campo di calcio").
- Jake Arnott *E lui ammazza i poliziotti*, Il Saggiatore (Londra, 1966, alla vigilia della finale dei Mondiali, mentre i tifosi attendono la partita, ladri e balordi non vedono l'ora di arricchirsi a spese dei turisti accorsi in città; la polizia cerca di mantenere l'ordine, ma la vita di tre uomini cambia per sempre...)
- George Best, *Il migliore*, Baldini & Castoldi (l'autobiografia del primo calciatore popstar della storia. La storia amara di un antieroe che non è mai stato capace di convivere con il denaro e la fama. Una vita costellata di oscure storie di sesso, donne e alcol)
- Darwin Pastorin, *Tempi supplementari, partite vinte, partite perse*, Feltrinelli (le riflessioni e le cronache sportive di un giornalista brasiliano. Per chi pensa che i tempi supplementari esistano anche nella vita)

Adolescenti e discipline sportive nell'immaginario cinematografico

- Adolescenti e boxe (*Girlfight* di di Karyn Kusama)
- Adolescenti e basket (*He Got Game* di Spike Lee)
- Adolescenti e nuoto (*Sarà sarà* di Renzo Martinelli)
- Adolescenti e baseball (*Gioco mortale* di Neil Tolkin)

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- Il processo di maturazione di Jimmy (verso il 'rigore' interiore)
- Il gioco del calcio come percorso di formazione della personalità
- La crisi dell'allenatore Eric
- I compagni di scuola di Eric (tra bullismo e solidarietà)
- Raccontare il calcio attraverso lo sguardo del cinema (punti di vista, movimenti di macchina da presa, figure di montaggio)
- Narrare in prima persona (io sono Jimmy: gli occhi, la bocca)
- Il mondo del calcio (sportività, regole, business, geopolitica,...)

IDEE

Ricerche sull'immaginario del calcio:

– Cinema

Ricordiamo tra i film sul mondo del calcio oltre a quelli già citati nell'analisi della struttura:

Il presidente del Borgorosso Football Club (con Alberto Sordi), *Febbre a '90* (dal romanzo di Nick Hornby), *Fuga per la vittoria* (di John Huston), *Italia-Germania 4 a 3*, *My Name is Joe* (di Kenneth Loach), *Al centro dell'area di rigore*, *L'allenatore nel pallone* (con Lino Banfi), *Eccezzziunale... veramente* (con Diego Abatantuono), *Gambe d'oro* (con Totò), *Hooligans*, *Prima del calcio di rigore* (di Wim Wenders dal romanzo di Peter Handke), *Ultrà, Tifosi, Viva San Isidro*, *Il viaggiatore* (*Mossafer*, di Abbas Kiarostami), *Parigi è sempre Parigi* (di Luciano Emmer).

Sono da segnalare inoltre alcuni titoli recentissimi: *Best* di Mary McGuckian, *Bend It Like Beckham* di Gurinder Chadra, *Mean Machine* di Barry Skolnick, *3-zéros* di Fabien Onteniente, *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino e gli asiatici *Shaolin Soccer* (Hong-Kong), *One Leg Kicking* (Singapore), *Goal Club* (Thailandia).

Nel campo del cinema d'animazione bisogna infine citare la serie di culto giapponese *Holly* e *Benji*, artefice nel proprio paese del vero e proprio lancio del calcio.

– Videomusica

Una vita da mediano di Luciano Ligabue, il video di 6 minuti *Un colpo in un istante* dei Delta V (ispirato al film *Il presidente del Borgorosso Football Club*), il video francese *Love United*, in bianco e nero, a favore della ricerca sull'AIDS, con i più grandi calciatori d'Europa che cantano.

– Fotografia

AAVV Magnum football, Phaidon: grandi fotografi raccontano squadre, tifosi, acrobazie. Dai grandi e moderni stadi ai campi infangati dell'Africa e alle spiagge del Brasile.

– Pubblicità

Calciatori testimonial: spot Adidas, Nike, Robe di Kappa, latte Granarolo (Baggio),...

– Collezionismo

La collezione di figurine dei giocatori (Panini & dintorni).